Manuale
del Committente Consapevole 2.0

Guida pratica per il cittadino che deve affidare lavori nella propria casa.

Prima di scegliere un'impresa, informati.
Prima di affidare un lavoro, verifica.
Prima che inizi il cantiere, conosci il tuo ruolo.

EDIZIONE 2026 | A CURA DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO RESPONSABILE

Promosso da **ConfPortella**
– Sportello Opportunità di Studio Imprese S.r.l.
in collaborazione
con Confconsumatori,
UnionCasa e Conf.A.I. – Confederazione Amministratori Immobiliari,
con il supporto dello strumento digitale **Imprese in Sicurezza**





Anche tu puoi diventare un committente

Devi ristrutturare casa? Rifare il bagno? Sistemare il tetto o un balcone? Installare un impianto fotovoltaico? Rifare l'impianto elettrico? Sostituire gli infissi? Affidare lavori di manutenzione? Quando fai realizzare un'opera per tuo conto, in determinate situazioni previste dalla normativa, **assumi il ruolo di committente**.

E questo significa una cosa molto importante: **non sei soltanto il cliente che sceglie l'impresa e paga il lavoro.** La normativa sulla sicurezza nei cantieri attribuisce anche al committente precisi compiti e responsabilità.

> ⚠ Prima ancora di spiegarti come scegliere un'impresa, vogliamo mostrarti perché è importante farlo correttamente. **Prima di affidare un lavoro, leggi le prossime sezioni.**

Molti cittadini pensano che tutta la responsabilità della sicurezza appartenga automaticamente all'impresa. Non è sempre così. Il **D.Lgs. 81/2008** attribuisce specifici obblighi anche al committente e, per alcune violazioni, prevede conseguenze penali o amministrative. Non vogliamo spaventarti. Vogliamo renderti consapevole.



⚠️ Rischio 1 — Non hai verificato l'idoneità dell'impresa?

Non basta che l'impresa esista. Non basta che qualcuno te l'abbia consigliata. Non basta che abbia già lavorato per te. Nei casi previsti dall'**art. 90 del D.Lgs. 81/2008**, il committente o il responsabile dei lavori deve verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese affidatarie, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi secondo le modalità previste dalla normativa.

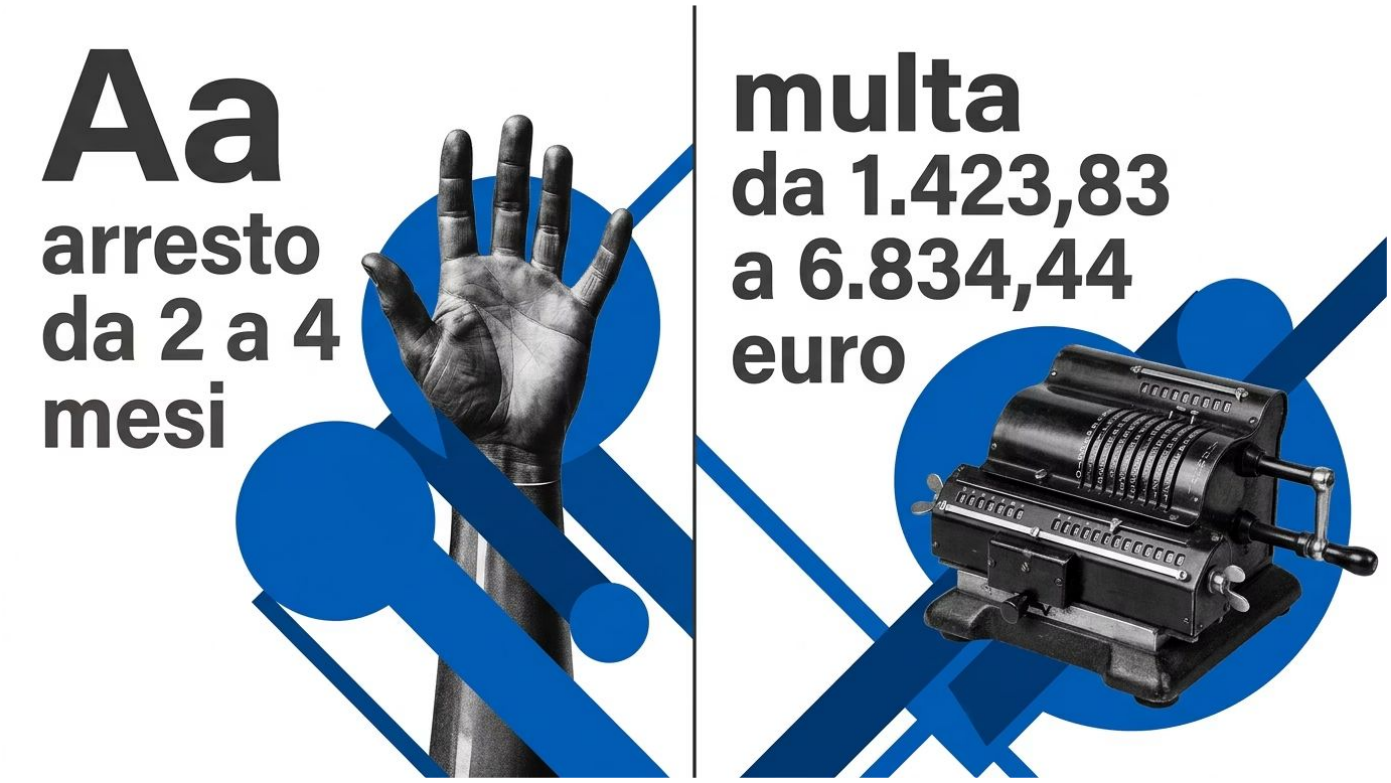
Arresto

Da 2 a 4 mesi

Ammenda

Da € 1.423,83 a € 6.834,44

Queste sono le sanzioni previste per la mancata verifica dell'idoneità tecnico-professionale. La fiducia è importante. Ma la fiducia non sostituisce le verifiche previste dalla legge. Organizzarsi prima — scegliendo imprese documentate e verificabili — è il modo più efficace per proteggere sia i lavoratori che te stesso.



⚠️ Rischio 2 — Ci sono più imprese e non hai nominato il coordinatore?

Muratore questa settimana. Idraulico successivamente. Elettricista tra quindici giorni. Potresti pensare: *"Non lavorano insieme, quindi nel mio cantiere c'è sempre una sola impresa."* Attenzione: ai fini degli obblighi di coordinamento, la normativa considera la presenza di più imprese esecutrici **anche non contemporanea**.

Arresto

Da **3 a 6 mesi** per omessa designazione del coordinatore quando ricorrono le condizioni previste dall'art. 90

Ammenda

Da **€ 3.559,60 a € 9.112,57** — la sanzione più elevata tra quelle previste in materia di obblighi del committente

⚠ Prima di iniziare chiedi sempre: **"Chi entrerà realmente nel mio cantiere?"** La risposta a questa semplice domanda può determinare obblighi importanti.



⚠️ Rischio 3 — Non hai verificato la patente a crediti?

Questa è una delle **principali novità** rispetto al precedente Manuale del Committente. Nei cantieri interessati dalla disciplina della patente a crediti, il committente o responsabile dei lavori deve verificare, prima dell'inizio dei lavori, il possesso della patente o degli altri titoli previsti dalla normativa nei casi applicabili.

Sanzione amministrativa

Da **€ 711,92 a € 2.562,91** per la mancata verifica prevista dall'art. 90, comma 9, lettera b-bis)

⊗ **Attenzione:** Patente a crediti e idoneità tecnico-professionale non sono la stessa cosa. Verificare la patente non significa avere automaticamente effettuato tutte le altre verifiche richieste.

La verifica della patente a crediti può essere effettuata tramite il servizio digitale messo a disposizione dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro. Si tratta di uno strumento semplice da utilizzare, ma che deve essere considerato come uno dei passaggi — non l'unico — del processo di verifica complessivo prima dell'avvio del cantiere.



⚠️ Rischio 4 — "Ho nominato il coordinatore, quindi non rispondo più di nulla"

Questa è una convinzione molto diffusa, ma non corretta. Il coordinatore ha proprie responsabilità. L'impresa ha proprie responsabilità. Il datore di lavoro ha proprie responsabilità. Il preposto ha proprie responsabilità. Ma la nomina di altri soggetti **non elimina automaticamente gli obblighi** che la normativa mantiene in capo al committente o al responsabile dei lavori.

Sanzione art. 93, comma 2

Arresto da **2 a 4 mesi** oppure ammenda da **€ 1.423,83 a € 6.834,44**

Il sistema normativo prevede una ripartizione di ruoli e responsabilità tra tutti i soggetti del cantiere. Nominare un coordinatore è obbligatorio quando ricorrono le condizioni previste dalla legge, ma tale nomina non trasferisce automaticamente tutti gli obblighi del committente. **Ognuno deve svolgere il proprio ruolo. Anche il committente.**



⚠️ Rischio 5 — "Ho affidato tutto a una sola impresa. Delle altre ditte non mi interessa."

Questo è uno degli errori più importanti da evitare. Potresti aver firmato un contratto con una sola impresa e scoprire successivamente che entreranno: un elettricista, un idraulico, un'impresa per gli infissi, un'impresa per il fotovoltaico. L'ingresso di ulteriori imprese può **modificare gli obblighi relativi all'organizzazione della sicurezza**.

> Per questo non aspettare che arrivino in cantiere. **Prima dell'affidamento chiedi sempre:** "Eseguirete tutti i lavori direttamente o interverranno altre imprese?" Una domanda molto semplice può evitare un problema molto più grande.

La presenza di più imprese esecutrici — anche non contemporanea — è rilevante ai fini degli obblighi previsti dall'art. 90 del D.Lgs. 81/2008. Non importa che abbiano un contratto direttamente con te o con l'impresa affidataria: ciò che conta è chi mette fisicamente piede nel tuo cantiere e in che qualità.



⚠️ E se succede un infortunio?

Questa è la domanda che nessuno vorrebbe porsi. Ma è anche la ragione per cui la prevenzione deve cominciare prima dell'inizio dei lavori. In caso di un grave incidente possono essere ricostruiti i ruoli dei diversi soggetti, l'organizzazione del cantiere e il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa.

Il committente non deve	Il committente deve
Sostituirsi al datore di lavoro, al preposto, al coordinatore o agli altri professionisti del cantiere	Svolgere correttamente ciò che la legge attribuisce al proprio ruolo, prima e durante i lavori

> **La sicurezza non comincia quando arrivano gli operai. Comincia anche da chi scegli e da come affidi il lavoro.**



Niente paura — questo manuale nasce per aiutarti

Dopo aver letto le pagine precedenti potresti pensare: *"Allora affidare un lavoro è diventato complicatissimo!"* Non è questo il messaggio che vogliamo trasmettere. Non devi diventare un tecnico della sicurezza. Non devi conoscere a memoria il D.Lgs. 81/2008. Non devi trasformarti in un ispettore. Non devi dirigere personalmente gli operai.

Devi però diventare un **Committente Consapevole**: significa sapere quali domande fare, quali verifiche ti competono e quando è necessario affidarti a un professionista.

1

Prima dei lavori

Informati → Scegli → Verifica

2

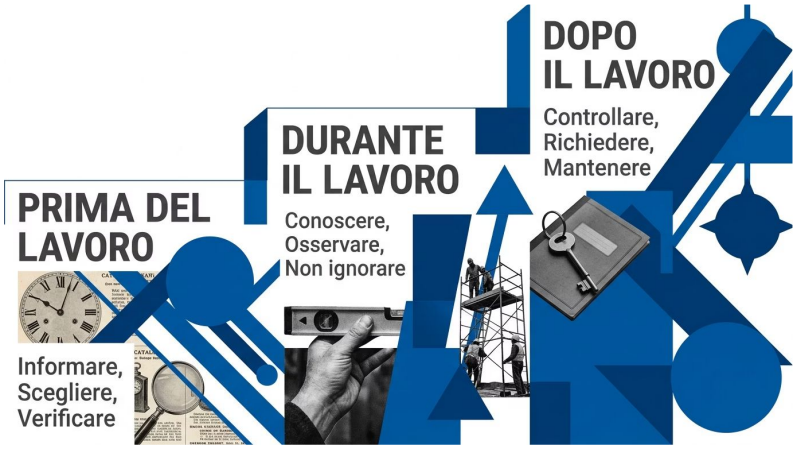
Durante i lavori

Conosci → Osserva → Non ignorare

3

Dopo i lavori

Controlla → Richiedi → Conserva





Chi è il committente?

Nel Titolo IV del D.Lgs. 81/2008 il committente è, in sintesi, il soggetto per conto del quale viene realizzata l'intera opera. Per il cittadino il concetto può essere spiegato ancora più semplicemente:

> **Se fai realizzare un'opera per tuo conto, puoi assumere il ruolo di committente.**

Un esempio concreto

Mario decide di ristrutturare il proprio appartamento. Contatta un'impresa. Chiede un preventivo. Accetta l'offerta. Fa iniziare i lavori.

Mario non è soltanto il cliente. Nel contesto previsto dalla normativa sui cantieri, è anche il **committente**. Ed è importante che lo sappia prima che inizino i lavori.

Cosa cambia per Mario?

Assumere il ruolo di committente significa che alcune responsabilità organizzative ricadono anche su di lui. Non si tratta di sostituirsi all'impresa, ma di svolgere correttamente le verifiche e le azioni che la normativa attribuisce a questa figura.

Il primo passo è proprio la consapevolezza: **sapere di essere committente** è già metà del lavoro.



Il committente è il primo anello

Il concetto alla base di questo manuale nasce molti anni fa. Già nel Manuale del Committente del 2017 avevamo rappresentato due possibili percorsi: la scelta consapevole, capace di favorire lavoro regolare e tutela dei lavoratori, e dall'altra parte un percorso che poteva alimentare irregolarità, lavoro nero e rischi.

Oggi quel principio diventa ancora più semplice: **prima del cantiere c'è una scelta. Qualcuno decide a chi affidare il lavoro. E quella persona sei tu.**

Committente Consapevole

Fa le domande giuste, verifica, sceglie con criterio

Impresa Organizzata

Regolare, qualificata, attrezzata per il lavoro specifico

Lavoro più Sicuro

Pianificato, organizzato, con rischi gestiti correttamente

Mercato Responsabile

Un sistema che premia le imprese serie e tutela i lavoratori



La fiducia è importante. Ma non basta.

"È il muratore che conosco da vent'anni." "Ha sempre lavorato bene." "Me lo ha consigliato mio cognato." "È una persona seria." Sono tutte considerazioni comprensibili. La fiducia ha valore. Ma oggi un committente consapevole dovrebbe aggiungere qualche domanda in più, indipendentemente dal livello di fiducia personale.

- L'impresa è organizzata per eseguire proprio **questo lavoro**?
- Chi saranno i lavoratori? Entreranno **altre imprese**?
- Sono necessarie particolari **attrezzature o specializzazioni**?
- Sono previsti **lavori in quota**? Sono state effettuate le verifiche previste?

> **Non vogliamo sostituire la fiducia. Vogliamo rafforzarla con la conoscenza.**



Non scegliere soltanto il prezzo

Immagina di ricevere tre preventivi: € 18.000 — € 14.500 — **€ 9.000**. È normale guardare il prezzo. Ma prima di scegliere il preventivo più basso, chiediti: **cosa c'è dietro quel prezzo?**

Un'impresa organizzata sostiene costi per personale, contributi, formazione, sicurezza, DPI, attrezzature, manutenzione e organizzazione. Questo non significa che un prezzo basso indichi automaticamente un'impresa irregolare. Significa semplicemente che una differenza molto rilevante merita qualche domanda in più.

Non chiedere soltanto:

"Quanto costa?"

Chiedi anche:

- "Chi farà il lavoro?"
- "Con quali attrezzature?"
- "Entreranno altre imprese?"
- "Chi organizza la sicurezza?"
- "Avete i requisiti necessari?"



Prima di chiedere il preventivo

Prima ancora di scegliere l'impresa, definisci bene il lavoro. Una buona definizione del lavoro ti permette di ricevere preventivi più precisi, confrontabili e affidabili. Più complesso è l'intervento, più importante diventa coinvolgere prima dell'affidamento un tecnico competente.

Tipo di lavori

Lavori edili, impianti, demolizioni? Ogni categoria porta obblighi e qualifiche diverse per l'impresa.

Lavori in quota

Si lavorerà sul tetto o in altezza? Servono ponteggi o piattaforme? Il rischio di caduta va pianificato prima.

Materiali sospetti

Sono presenti vecchie coperture o materiali sospetti? La gestione dell'amianto richiede procedure specifiche.

Nuove tecnologie

Fotovoltaico, climatizzazione, domotica? Queste installazioni possono combinare più rischi e specializzazioni.

Autorizzazioni

Servono pratiche edilizie o autorizzazioni specifiche? Verificalo prima di scegliere l'impresa.

Più specializzazioni

Saranno coinvolte più specializzazioni? Allora la domanda sul coordinatore diventa subito rilevante.



Una sola impresa o più imprese?

Questa è probabilmente una delle domande più importanti dell'intero manuale. La risposta determina obblighi diversi e, in molti casi, la necessità di nominare un coordinatore per la sicurezza. Non sempre è ovvio capire in quale situazione ci si trova, soprattutto quando i lavori vengono affidati a un'impresa principale che poi coinvolge altri.

Caso A — Una sola impresa

Una sola impresa esegue tutte le lavorazioni con la propria organizzazione, i propri dipendenti e le proprie attrezzature.

Caso B — Più imprese

Impresa edile + elettricista + idraulico + impresa degli infissi. Situazione diversa, obblighi diversi, anche se non lavorano nello stesso momento.

⚠ Le imprese **non devono necessariamente lavorare nello stesso momento**. La presenza di più imprese esecutrici, anche non contemporanea, è rilevante ai fini degli obblighi previsti dall'art. 90. **La domanda da fare è: "Quali imprese entreranno nel mio cantiere?"**



Conoscere i ruoli ti aiuta a capire a chi rivolgerti, quali responsabilità spettano a chi e quando è necessario nominare figure specifiche. Ogni soggetto ha obblighi propri che non si sostituiscono tra loro.

Committente

Sei tu, quando l'opera viene realizzata per tuo conto. Hai obblighi specifici previsti dal D.Lgs. 81/2008.

Responsabile dei Lavori

Soggetto che può essere incaricato dal committente per svolgere i compiti attribuitigli dalla normativa nei limiti dell'incarico.

Impresa Affidataria

L'impresa titolare del contratto con il committente, che può avvalersi di subappaltatori o lavoratori autonomi.

Impresa Esecutrice

L'impresa che esegue materialmente l'opera o parte di essa.

Coordinatore per la Sicurezza

Professionista incaricato nei casi previsti dalla normativa per svolgere le funzioni di coordinamento della sicurezza.

Lavoratore Autonomo

Soggetto che svolge personalmente la propria attività professionale senza vincolo di subordinazione.

Preposto

Persona che sovrintende all'attività lavorativa e vigila sull'attuazione delle disposizioni ricevute.

Lavoratori

Le persone che materialmente eseguono le lavorazioni sul cantiere.

Il preposto: una figura importante da conoscere

Il preposto non è il rappresentante del committente. Non è il coordinatore della sicurezza. Non è necessariamente il titolare dell'impresa. È una figura dell'organizzazione aziendale che sovrintende alle attività lavorative e vigila, nell'ambito delle proprie attribuzioni, sull'osservanza delle disposizioni di sicurezza.

Cosa fa il preposto?

Il preposto sovrintende operativamente ai lavoratori dell'impresa. Verifica che le disposizioni di sicurezza vengano rispettate nel concreto, durante l'esecuzione dei lavori. È la figura di riferimento "sul campo" dell'organizzazione dell'impresa, e la sua presenza è un segnale di un'impresa strutturata.

La domanda da fare

"Chi sovrintende operativamente ai lavoratori dell'impresa?"

È una domanda semplice che aiuta a capire quanto sia organizzata l'impresa scelta. Un'impresa che sa rispondere con precisione a questa domanda è generalmente più strutturata e affidabile.



Cos'è l'idoneità tecnico-professionale?

Dietro questa espressione apparentemente complicata esiste una domanda molto semplice: **questa impresa è realmente organizzata per fare questo lavoro?** Un'impresa può essere perfettamente regolare e competente per alcune attività ma non necessariamente adeguata a tutte le lavorazioni.

Rifare un bagno

Non equivale a bonificare amianto

Installare infissi

Non equivale a rifare un tetto

Lavorare al piano terra

Non presenta gli stessi rischi di lavorare a venti metri di altezza

Per questo la verifica deve essere coerente con il lavoro realmente affidato. Non si tratta di chiedere tonnellate di documenti a prescindere, ma di verificare che l'impresa sia effettivamente attrezzata, qualificata e organizzata per le **specifiche lavorazioni** che dovrà eseguire nel tuo cantiere. Un'impresa eccellente nella posa di pavimenti potrebbe non avere le qualifiche necessarie per installare un impianto elettrico o gestire materiali pericolosi.



Quali documenti devo verificare?

Qui dobbiamo evitare due errori opposti. Il primo è non chiedere nulla. Il secondo è chiedere indiscriminatamente decine di documenti senza sapere perché. La documentazione da richiedere dipende dal tipo di intervento e dalla situazione specifica del cantiere.

1 Iscrizione alla Camera di Commercio

Con attività pertinente rispetto ai lavori affidati. Verifica che l'oggetto sociale corrisponda a ciò che l'impresa si impegna a eseguire.

2 DURC

Documento Unico di Regolarità Contributiva. Attesta la regolarità dell'impresa nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile.

3 Documentazione per l'idoneità tecnico-professionale

Secondo le modalità previste dalla normativa applicabile al tipo di intervento e alla struttura del cantiere.

4 Patente a crediti o titolo previsto

Quando applicabile, nei casi previsti dalla disciplina introdotta con le novità normative più recenti.

Nel Manuale 2.0 trasformiamo tutto questo in una checklist pratica da consultare prima dell'avvio dei lavori, così da non dimenticare nessun passaggio.



La patente a crediti

È una delle principali novità rispetto al 2017. La disciplina della patente a crediti riguarda imprese e lavoratori autonomi che operano fisicamente nei cantieri temporanei o mobili, fatte salve le esclusioni previste dall'art. 27 del D.Lgs. 81/2008. Il committente deve effettuare la verifica prevista dall'art. 90 nei casi applicabili.

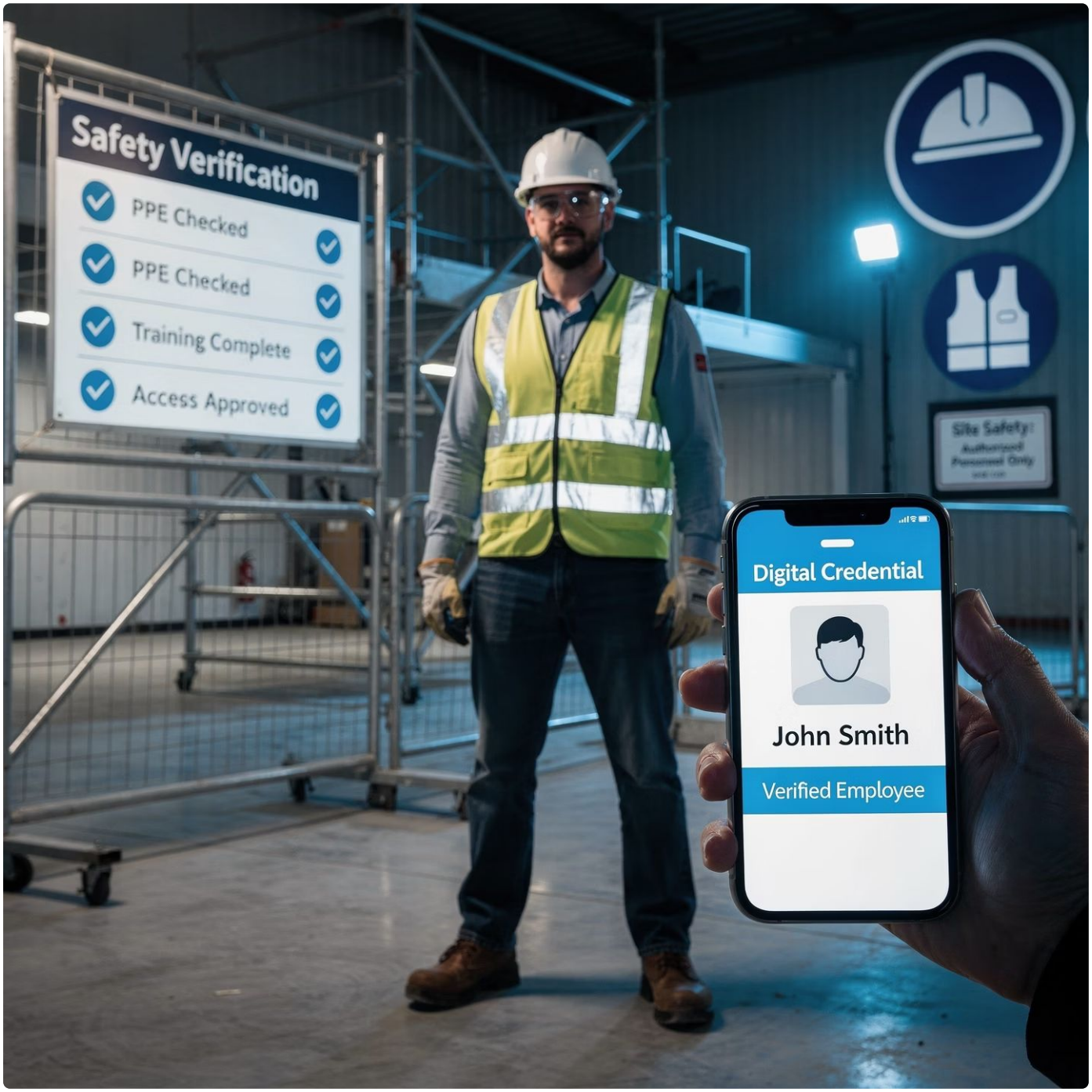
Come verificarla

Per la verifica esiste il servizio digitale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL). È uno strumento semplice, accessibile e pensato proprio per facilitare questo tipo di controllo da parte del committente.

Cosa ricordare sempre

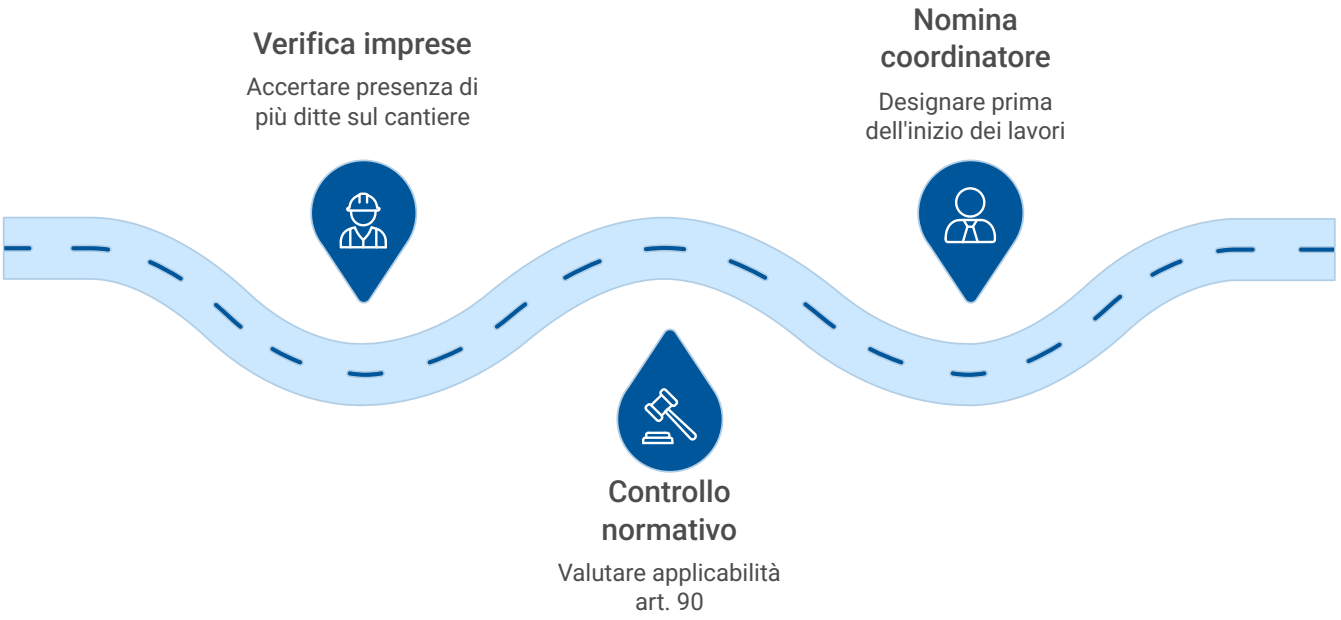
Patente a crediti ≠ Idoneità tecnico-professionale.

La presenza della patente non significa automaticamente che tutte le altre verifiche siano state effettuate. La patente è uno dei passaggi, non il solo. Continuare a verificare gli altri requisiti rimane obbligatorio anche dopo aver controllato la patente.



Quando serve il coordinatore?

Uno degli errori più frequenti è pensare: *"È casa mia e il lavoro non è enorme, quindi il coordinatore non serve."* La questione non dipende semplicemente dal valore economico del lavoro o dal fatto che l'immobile sia privato. Uno degli elementi fondamentali è la **presenza di più imprese esecutrici, anche non contemporanea**.



Quando ricorrono le condizioni previste dall'art. 90, deve essere designato il coordinatore. Per questo la sicurezza va organizzata prima: non quando la seconda impresa è già entrata nel cantiere, ma ancora prima dell'affidamento dei lavori. Pianificare in anticipo è sempre meno costoso — in tutti i sensi — che intervenire a fatto compiuto.



Cos'è il POS?

Piano Operativo di Sicurezza

Il POS è il documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige con riferimento al singolo cantiere secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008. Non è semplicemente un documento standard da tenere in un cassetto, da stampare una volta e dimenticare.

Cosa deve contenere

Il POS deve riferirsi alle lavorazioni **realmente svolte** in quello specifico cantiere. Deve descrivere i rischi concreti, le misure di prevenzione adottate, le attrezzature utilizzate e l'organizzazione del lavoro in sicurezza per quell'intervento specifico.

Il principio fondamentale

La sicurezza deve essere **pensata per quel lavoro**, non copiata da un altro cantiere. Un POS generico e uguale per tutti i cantieri è spesso il segnale di un'impresa che non dedica la giusta attenzione all'organizzazione della sicurezza.



Prima che inizino i lavori — Checklist del Committente Consapevole

Usa questa checklist come guida pratica prima di avviare qualsiasi cantiere. Se non riesci a rispondere positivamente a una delle voci, fermati e chiedi informazioni a un professionista prima di far iniziare i lavori.

- [ ] Ho identificato correttamente l'impresa
- [ ] So chi eseguirà materialmente i lavori
- [ ] So se entreranno altre imprese
- [ ] So se saranno presenti lavoratori autonomi
- [ ] Ho effettuato le verifiche dell'idoneità tecnico-professionale richieste
- [ ] Ho verificato il DURC quando previsto
- [ ] Ho verificato patente/titolo quando richiesto
- [ ] Ho verificato se è necessario nominare il coordinatore
- [ ] Ho verificato se occorre la notifica preliminare
- [ ] Ho verificato le eventuali pratiche edilizie
- [ ] Ho considerato la presenza di lavori in quota
- [ ] Ho verificato la possibile presenza di amianto
- [ ] So chi sono i professionisti che seguiranno il lavoro

⚠ **Non sai rispondere a una di queste domande?** Chiedi prima di far iniziare i lavori.



Durante i lavori

Il committente non deve trasformarsi in un capocantiere. Non deve dare disposizioni direttamente ai lavoratori, non deve interferire con le scelte tecniche dell'impresa e non deve tentare di sostituirsi ai professionisti incaricati. Ma non dovrebbe neppure disinteressarsi completamente di ciò che accade nella propria abitazione.

Esistono situazioni che meritano attenzione e, se necessario, un confronto con il professionista di riferimento. In caso di dubbio, non improvvisarti tecnico. Rivolgiti al professionista competente.

Presta attenzione se...

- Entrano imprese che non conoscevi
- Cambiano i soggetti che eseguono i lavori
- Compaiono lavorazioni non previste
- Si lavora in quota in condizioni apparentemente precarie
- Vengono utilizzate attrezzature evidentemente improvvisate
- Si interviene su materiali sospetti senza le dovute procedure
- Qualcuno propone di "fare velocemente" una lavorazione pericolosa



Lavori in quota

Tetti. Balconi. Facciate. Grondaie. Fotovoltaico. Antenne. Tinteggiatura esterna. Sono attività nelle quali una caduta può avere conseguenze gravissime o letali. Il rischio di caduta dall'alto è statisticamente tra le prime cause di infortunio grave nel settore edile.

> **Non accettare la logica: "È un lavoro di dieci minuti."** La durata del lavoro non elimina il rischio. Un'attività di pochi minuti a notevole altezza può essere pericolosa esattamente come un'attività che dura giorni.

Affidati a soggetti organizzati e accertati che il lavoro sia stato pianificato considerando il rischio di caduta. Ciò significa: sistemi di protezione adeguati, attrezzature idonee, lavoratori formati e addestrati, e un'organizzazione che non lasci nulla all'improvvisazione. Quando si lavora in quota, la pianificazione preventiva non è un optional: è la norma.



Amianto

Durante una ristrutturazione potresti trovare vecchie coperture, tubazioni, canne fumarie, serbatoi o altri materiali sospetti. L'amianto è stato largamente utilizzato nell'edilizia fino al 1992 e può essere presente in molti edifici costruiti prima di tale data, anche in luoghi non immediatamente visibili.

❌ Non rompere

Non rompere materiali sospetti: le fibre di amianto si liberano nell'aria proprio in caso di rottura o manipolazione.

❌ Non tagliare

Non tagliare o lavorare materiali che potrebbero contenere amianto senza aver effettuato una valutazione preliminare.

❌ Non rimuovere

Non rimuovere autonomamente né affidare il lavoro al primo operatore disponibile senza verificarne le qualifiche specifiche.

La gestione dell'amianto richiede specifiche procedure e soggetti qualificati. Il Testo Unico pubblicato dall'INL a gennaio 2026 è stato aggiornato anche per recepire la nuova disciplina derivante dalla direttiva amianto. Se sospetti la presenza di amianto, il primo passo è sempre quello di far eseguire una valutazione da professionisti competenti prima di avviare qualsiasi lavorazione.



Impianti elettrici, gas e idrici

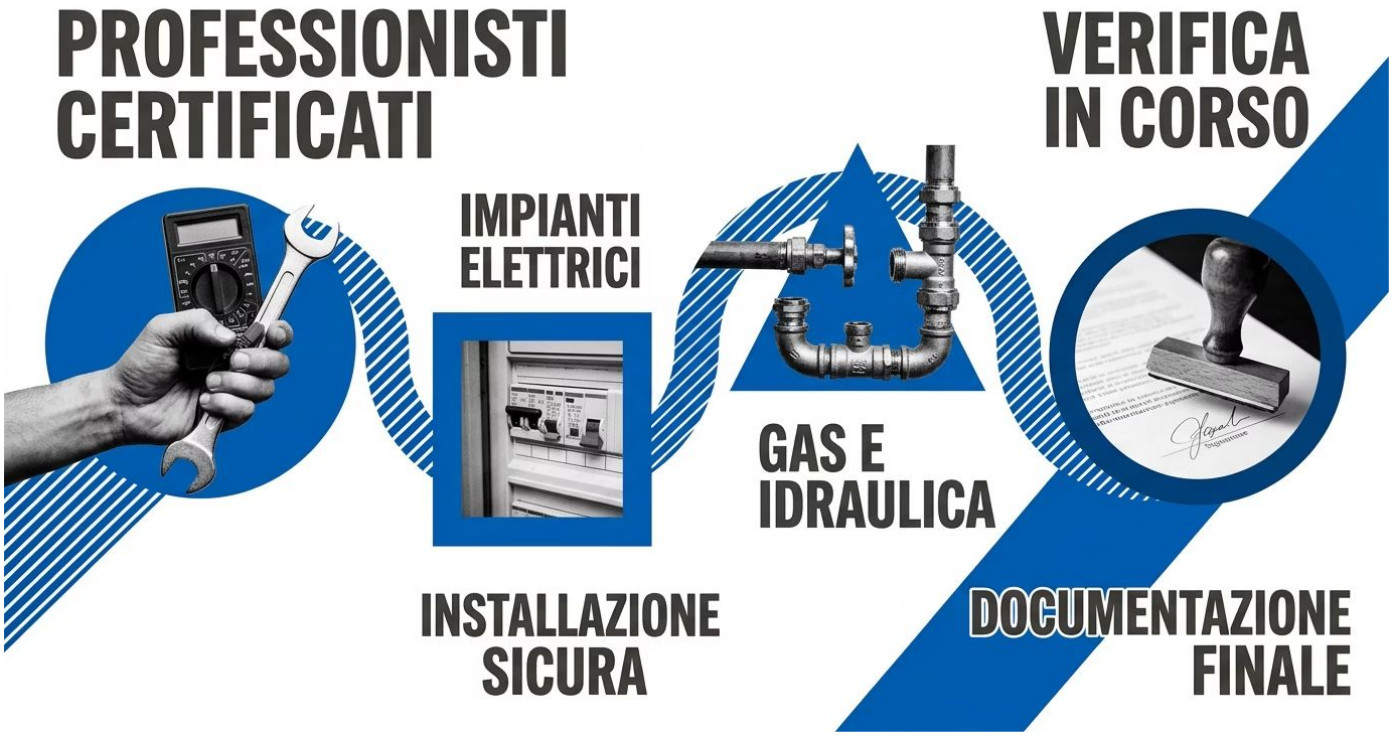
Per gli impianti non basta dire: *"È bravo, lo fa da trent'anni."* Occorre affidarsi a soggetti **abilitati** per le attività previste dalla normativa. Le abilitazioni e i requisiti tecnici per gli installatori di impianti sono stabiliti dalla legge e non possono essere sostituiti dall'esperienza personale o dalla buona reputazione.

Durante i lavori

Verifica che i soggetti che intervengono sugli impianti siano in possesso delle abilitazioni richieste. Chiedi la documentazione che attesta i requisiti prima dell'inizio dei lavori, non dopo.

Al termine dei lavori

Richiedi e conserva la documentazione prevista, comprese le **dichiarazioni di conformità** quando dovute. Un documento consegnato oggi può diventare importantissimo domani, sia per ragioni assicurative che per eventuali lavori futuri o compravendite.



Fotovoltaico e nuove tecnologie

Oggi nelle nostre abitazioni sono sempre più frequenti fotovoltaico, sistemi di accumulo, pompe di calore, wallbox per la ricarica dei veicoli elettrici, climatizzazione avanzata e domotica. Queste installazioni rappresentano una grande opportunità per l'efficienza energetica e il risparmio, ma comportano rischi specifici che devono essere gestiti con la stessa attenzione di qualsiasi altro cantiere.

Rischio elettrico

Gli impianti fotovoltaici generano tensione continua anche in assenza di rete. Il rischio elettrico è presente sia durante l'installazione che dopo.

Lavoro in quota

L'installazione sui tetti comporta sempre rischio di caduta, indipendentemente dalla durata del lavoro.

Movimentazione

I pannelli e le apparecchiature di accumulo possono essere pesanti e richiedere attrezzature specifiche per la movimentazione in sicurezza.

Opere edili

Le installazioni spesso richiedono interventi edili accessori, aggiungendo ulteriori figure e rischi da coordinare.

Innovazione e sicurezza devono procedere insieme. Non lasciare che la familiarità con la tecnologia (fotovoltaico, pompe di calore) faccia abbassare la guardia sulla gestione del cantiere.



Il lavoratore autonomo

"È da solo, quindi è più semplice." Non necessariamente. Anche il lavoratore autonomo deve possedere i requisiti previsti per l'attività svolta, e il committente deve effettuare le verifiche richieste dalla normativa applicabile. Il fatto che si tratti di una sola persona non elimina gli obblighi di verifica.

Cosa verificare

Il lavoratore autonomo deve dimostrare di possedere i requisiti tecnico-professionali adeguati all'attività svolta. Chiedi documentazione pertinente, non fidarti solo della presentazione verbale.

Patente a crediti

Anche il lavoratore autonomo è soggetto alla disciplina della patente a crediti nei casi applicabili. Le verifiche del committente si estendono anche a questa figura.

Attenzione alla pluralità

Un lavoratore autonomo che opera accanto a un'impresa costituisce già una situazione di pluralità di soggetti esecutori, con le relative implicazioni normative.

Il vecchio manuale del 2017 dedicava già un'intera sezione a questa figura e alla relativa documentazione. Nel Manuale 2.0 confermiamo l'importanza di questo tema, arricchito dalle novità normative introdotte nel frattempo.



I 5 errori da non commettere

Questi sono i cinque errori più comuni che un committente può fare. Conoscerli è già il primo passo per evitarli. Ognuno di questi errori può avere conseguenze pratiche significative, sia dal punto di vista della sicurezza che da quello normativo.

1 "Lo conosco, quindi non devo verificare."

Fiducia e verifica possono — e devono — convivere. La conoscenza personale non sostituisce le verifiche previste dalla legge.

2 "Scelgo semplicemente chi costa meno."

Il prezzo è importante, ma non racconta tutto. Una differenza molto rilevante tra preventivi merita sempre qualche domanda in più.

3 "Della sicurezza si occupa soltanto l'impresa."

L'impresa ha i propri obblighi. Anche il committente ha i suoi. La normativa li distingue chiaramente e non li rende intercambiabili.

4 "Le altre ditte le ha chiamate l'impresa: non mi riguardano."

La presenza di ulteriori imprese può modificare gli obblighi del cantiere, indipendentemente da chi le ha contattate.

5 "Sono soltanto due giorni di lavoro."

La breve durata non elimina automaticamente né i rischi né gli obblighi applicabili. Il tempo non è il fattore determinante: lo è il tipo di lavoro.



Se succede un infortunio

La sicurezza non serve innanzitutto a evitare una sanzione. Serve a evitare che una persona si faccia male o perda la vita. Questa è la ragione più profonda — e più importante — per cui ogni prevenzione ha senso.

Ma se accade un incidente grave, una delle domande che emerge inevitabilmente è: **chi doveva fare cosa?** Vengono ricostruiti i ruoli, le responsabilità, l'organizzazione del cantiere e il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa da parte di ciascun soggetto coinvolto.

> La domanda corretta da porsi *prima* non è: **"Come faccio a non essere responsabile?"**
> È: **"Ho fatto correttamente tutto ciò che compete al mio ruolo?"**

Un committente che ha svolto diligentemente le proprie verifiche, che ha nominato i professionisti necessari quando previsto, che ha scelto con criterio le imprese — ha fatto la sua parte. E questa consapevolezza, oltre a essere eticamente corretta, è anche la migliore forma di tutela.



Dopo i lavori

La responsabilità organizzativa non termina necessariamente con l'uscita degli operai. Al termine dell'intervento, il committente dovrebbe verificare di aver ricevuto tutta la documentazione pertinente, che potrà essere utile — o necessaria — anche a distanza di anni.

Documentazione finale

Documentazione tecnica relativa all'opera realizzata, certificazioni previste e aggiornamenti catastali o amministrativi se necessari.

Dichiarazioni di conformità

Per gli impianti (elettrico, idrico, gas) richiedi sempre le dichiarazioni di conformità quando dovute dalla normativa applicabile.

Fatture e contratti

Conserva fatture, contratti e tutti i documenti economici. Sono fondamentali per le detrazioni fiscali e per eventuali controversie future.

Conserva tutto

Ogni documento ricevuto ha un valore potenziale futuro. Non eliminare nulla finché non sei certo della sua irrilevanza.



Crea il fascicolo digitale dei tuoi lavori

Un piccolo gesto organizzativo può risultare molto utile anche dopo anni: per le detrazioni fiscali, per eventuali vendite dell'immobile, per nuovi interventi futuri o semplicemente per ritrovare un documento quando serve. Sul computer o nel cloud crea una cartella strutturata e mantienila aggiornata durante i lavori.

📁 01
Preventivi e contratto

📁 02
Impresa (documenti di verifica, DURC, patente)

📁 03
Sicurezza (POS, nomine, notifiche)

📁 04
Tecnici e autorizzazioni

📁 05
Impianti (dichiarazioni di conformità)

📁 06
Certificazioni finali

📁 07
Fatture

Esempio di nome per la cartella: `LAVORI CASA – 2026`. Semplice, datata, trovabile. Un archivio digitale ben organizzato vale molto di più del tempo che ci vuole per crearlo.



Le 10 regole del Committente Consapevole

Queste dieci regole riassumono l'intero manuale in una forma pratica e memorizzabile. Sono il punto di riferimento rapido da consultare ogni volta che stai per avviare un cantiere.

01

Definisci bene il lavoro

Prima di affidarlo. Più è chiaro il lavoro, più è affidabile il preventivo.

02

Non scegliere solo in base al prezzo

Il prezzo è importante, ma non racconta tutto dell'impresa.

03

Verifica chi eseguirà i lavori

Realmente, concretamente, non solo sulla carta.

04

Accertati dell'idoneità dell'impresa

Secondo quanto previsto dalla legge per quel tipo di lavoro.

05

Verifica la patente a crediti

Quando richiesta, prima dell'inizio dei lavori.

06

Chiedi se entreranno altre imprese

Anche non contemporaneamente: la pluralità conta.

07

Nomina i professionisti necessari

Quando previsto dalla normativa, non dopo che i problemi sono emersi.

08

Non ignorare situazioni anomale

Durante i lavori, se qualcosa non ti convince, chiedi.

09

Conserva la documentazione

Tutto, sempre, organizzato. Anche dopo anni può tornare utile.

10

Quando non sai, chiedi prima

Prima di far iniziare il lavoro. Non dopo. Un professionista può aiutarti.

Oggi hai uno strumento in più — Imprese in Sicurezza

Quando realizzammo il primo Manuale del Committente, l'obiettivo era soprattutto uno: informare. Oggi possiamo fare qualcosa in più. Possiamo mettere a disposizione del cittadino anche uno strumento digitale che lo aiuti a orientarsi nella ricerca delle imprese.

> **Prima di affidare un lavoro, consulta Imprese in Sicurezza:**
> **www.impreseinsicurezza.it**

Il portale permette di conoscere imprese che adottano un percorso di organizzazione e gestione attraverso SupportoImprese. È uno strumento pensato per aiutare il committente a compiere una scelta più informata, partendo da imprese che hanno già intrapreso un percorso strutturato di organizzazione.

Importante: La presenza nel portale non costituisce una certificazione assoluta di regolarità e non sostituisce le verifiche previste dalla normativa. È uno strumento **aggiuntivo** per aiutare il committente a compiere una scelta più informata. Le verifiche di legge rimangono comunque necessarie.



Dal Manuale del 2017 al Committente 2.0

Quasi dieci anni fa abbiamo iniziato a sostenere un principio che oggi rimane più attuale che mai: **il committente è il primo anello di un legale processo produttivo.** Oggi vogliamo compiere un passo ulteriore, consapevoli che informare non basta più.

2017

Primo Manuale del Committente. Obiettivo: informare il cittadino sul proprio ruolo.

2026

Manuale del Committente 2.0. Obiettivo: formare un committente consapevole capace di cambiare il mercato.

1 2 3

Anni intermedi

Nuove normative, patente a crediti, direttiva amianto, evoluzione del mercato e delle tecnologie.

Per anni abbiamo chiesto alle imprese di diventare più sicure. Adesso dobbiamo aiutare anche il mercato a riconoscere e valorizzare le imprese che investono nella sicurezza, nell'organizzazione e nella legalità. E il mercato siamo anche noi. **Ogni volta che affidiamo un lavoro facciamo una scelta. Il mercato cambia quando cambiano le nostre scelte.**

Conclusione — Una scelta consapevole

Prima di scegliere un'impresa, fermati un momento. Non chiedere soltanto "Quanto costa?". Perché dietro ogni lavoro ci sono persone. Ci sono lavoratori. Ci sono famiglie. C'è la tua casa. E c'è anche il tuo ruolo di committente.

"A chi sto affidando il lavoro?"

Non solo il nome dell'impresa, ma la sua organizzazione, i suoi requisiti, la sua storia.

"È organizzato per farlo?"

Verificare l'idoneità specifica rispetto alle lavorazioni reali del cantiere.

"Chi entrerà nel mio cantiere?"

Tutte le imprese e i lavoratori autonomi, anche quelli che non hanno un contratto diretto con te.

"Ho fatto le verifiche che mi competono?"

Non delegare completamente: alcune verifiche spettano al committente e non possono essere trasferite ad altri.

> **Committente Consapevole + Impresa Organizzata = Mercato Responsabile**
> Una scelta consapevole costruisce un futuro più sicuro.



Nota importante

Il presente manuale ha finalità **informative e divulgative**. Non sostituisce la consulenza di professionisti abilitati né la valutazione della normativa applicabile al singolo intervento. Gli obblighi del committente possono variare in funzione della natura dell'opera, dell'organizzazione del cantiere, del numero e della tipologia dei soggetti coinvolti e delle altre condizioni previste dalla normativa.

Sanzioni art. 157 D.Lgs. 81/2008

€ 3.559,60 – € 9.112,57 per le violazioni dell'art. 90 commi 3, 4 e 5
€ 1.423,83 – € 6.834,44 per le violazioni dell'art. 90 comma 9 lett. a), art. 93 comma 2, e art. 100 comma 6-bis
€ 711,92 – € 2.562,91 per le violazioni amministrative indicate dalla stessa disposizione

Gli importi sanzionatori riportati sono quelli risultanti dal D.Lgs. 81/2008 – testo coordinato pubblicato dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro, edizione **gennaio 2026**. Prima della pubblicazione e di ogni ristampa gli importi dovranno essere nuovamente verificati.

Fonte: **INL – Ispettorato Nazionale del Lavoro**. Per informazioni aggiornate sulla normativa e sui servizi digitali di verifica, consultare il sito ufficiale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

